

non fu ancora letto e preso in considerazione. Intanto non si può fraudare il petizionario dell'utile che può derivarne da un pronto rinvio della sua petizione ai due Ministeri sopraccennati, tanto più che la Camera dichiarava che tale petizione fosse dichiarata d'urgenza.

IL PRESIDENTE. Porrò ai voti le conclusioni della Commissione se debba essere rimandata al ministro di guerra e marina e a quello d'agricoltura e commercio la petizione del signor Bruscu Onnis di Cagliari. . . .

PES. Fin da quando io accettai l'onorevole mandato conferitomi dai miei elettori, uno dei principali oggetti che io mi era proposto di trattare era quello della perfetta fusione della Sardegna cogli Stati continentali anche negli interessi materiali.

Questo è sicuramente il mio intendimento, e fin da questo momento debbo far conoscere alla Camera che la Sardegna abbisogna di una mano sovvenitrice per rialzarla dalle attuali sue condizioni.

Credo quindi essenziale di attivare gli effetti di questa fusione sia per l'utile della Sardegna come del continente: poichè non intesi già che la Sardegna dovesse essere continuamente a peso degli Stati continentali; ma che rialzandosi con sacrifici che attualmente dee richiedere agli Stati fratelli, abbiasi fra non molto a porre in grado di compensarne, utilizzando le risorse che in sè contiene e che può offerire, non meno a proprio precipuo vantaggio, ma benanco a generale vantaggio dello Stato.

Ora, la domanda che fece il sig. Vincenzo Bruscu Onnis, sebbene tocchi una parte semplicissima delle nostre risorse, pure conduce a questo duplice fine. Egli offrì al Governo il mezzo di provvedere l'armata con cavalli sardi e con molto minor spesa di quella a cui dovrebbe soggiacere il Governo provvedendo con cavalli esteri; io sono perfettamente d'accordo col signor ministro della guerra, che per ora la Sardegna non può offrire quel numero di cavalli che abbisogna l'armata, perchè conosco abbastanza la situazione in cui trovasi la razza cavallina dell'isola; ma non perciò credo potersi trasandare l'oggetto dalla Camera, perchè mi pare che in questo momento potrebbesi dallo stesso Ministero far conoscere alla Sardegna che, qualora essa sia in caso di presentare un numero di cavalli di quella qualità che crederà di proporgli, esso Ministero è disposto ad acquistarli a conto delle finanze, assegnando anche quel prezzo che possa invogliare i proprietari ad occuparsi dei miglioramenti della specie ed a presentare quegli allievi della qualità che si desiderano.

Per conseguenza in questa parte combino colla petizione, ma più interessante credo sia di trasmetterla al Ministero di agricoltura.

Il miglioramento della razza cavallina in Sardegna è un oggetto interessantissimo e sotto molti rispetti dee interessare del pari la razza bovina e la pecorina. Ma questo miglioramento non si potrà ottenere se non con promuovere a favore della pastorizia i migliori mezzi di governare e di alimentare il bestiame, di formare prati e cascine; tutti questi mezzi esigono certamente un esame di provvedimenti bensì maturati, ma tali che condurranno finalmente a risultamenti di una grande importanza su questa materia.

Dunque pregherei il ministro di guerra di dar per ora almeno quell'affidamento che può forse produrre qualche buon effetto: ma penso di aversi principalmente a raccomandare l'oggetto al ministro d'agricoltura, perchè voglia degnarsi di prenderlo in considerazione ed assumere delle pratiche sopra questo ramo d'industria, troppo importante per la Sardegna; giacchè è questo uno dei tre rami ch'io considero essenziale

per la Sardegna, onde mettersi a livello colle proprie esigenze ed offrire compensi allo Stato colle sue più abbondanti e migliori produzioni, riconducendosi a migliori termini le condizioni dell'agricoltura, della pastorizia e delle foreste.

VESME. Nell'appoggiare col massimo calore la domanda del signor Vincenzo Onnis, di Cagliari, e del deputato Pes, sostengo ancora che la causa principale del diminuire delle razze cavalline in Sardegna od almeno una delle principali è precisamente perchè manca del tutto lo sfogo alla vendita; e si badi che il prezzo di una cavalla in Sardegna è a un dipresso di 8 scudi; quello dei cavalli varia più o meno, ma è pur anche sempre meschino. La sola compra che l'erario facesse per l'armata di un certo numero di cavalli sarebbe un massimo aiuto e farebbe che si estenderebbe con maggior cura a migliorarne la razza, cosa che ora non si fa, poichè ora non se ne trae altro vantaggio che quello di battere i grani.

Per questa parte adunque stimo necessario che questa sia raccomandata al ministro di guerra e marina. Ma per procurare il miglioramento della razza cavallina, siccome pure degli altri generi di bestiame, occorre che il Governo vi concorra largamente, come ce ne porgono esempi gli altri Stati e specialmente la Francia; epperò stimo indispensabile che la petizione sia pure raccomandata al ministro di guerra e marina ed agricoltura e commercio, come propone il deputato Pes.

IL PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della Commissione intorno alla petizione del signor Bruscu Onnis.

(Sono adottate).

VALERIO, relatore. La Camera ricorda come dopo il discorso letto dall'onorevole nostro collega il signor avvocato Figini, deliberossi che fosse riferita d'urgenza una petizione della signora Rosa Canepa, fu Benedetto, nativa di Genova e dimorante in Novi. Ricorderà ancora come il signor deputato Figini esponesse i motivi per cui egli credeva utile che questa petizione fosse riferita d'urgenza, e le parole a quel proposito del signor ministro di finanze. La signora Rosa Canepa percepiva dall'affitto di due posti da facchini di carovana del servizio del porto di Genova L. 600 circa: dopo le disposizioni delle regie patenti 1823, essendo stati dichiarati sciolti i posti medesimi dall'essere di privata proprietà, con obbligo ai facchini di pagare l'annua somma di L. 250 ai rispettivi proprietari, cessò ogni mezzo di sussistenza per la rappresentante e per la sua famiglia; se non che da S. E. il ministro, con brevetto 28 gennaio 1834, venne alla stessa conferito un gabelotto per la vendita del sale e tabacco. Col prodotto di quel gabelotto di L. 65, attualmente portato a L. 80, non potendo sopperire ai bisogni della vita, ora ricorre alla Camera affine di ottenere qualche sussidio o qualche mezzo di sussistenza.

L'età avanzata dell'esponente, i diritti già riconosciuti dal ministro di finanze, quando in compenso dei posti dei così detti carovana venivale dato un gabelotto di sale e tabacco, hanno fatto sì che la Commissione credette di proporvi che la petizione fosse inviata al Ministero delle finanze. I documenti che accompagnano la relazione furono esaminati e trovati esattissimi.

IL PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della Commissione, che cioè sia inviata al Ministero delle finanze la petizione riferita.

(Sono adottate).

VALERIO, relatore. Le petizioni:

- | | |
|-------|--------------------------------|
| N° 92 | degli abitanti di La Chavanne, |
| » 97 | di Cognin, |
| » 98 | di Saint-Innocent, |
| » 99 | di Apremont, |
| » 100 | di La-Motte-Servolex, |